



Una veduta della Farnesina a Roma, sede del Ministero degli Esteri

Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

«misteri» della Farnesina. Tra sprechi, privilegi e domande che attendono risposte convincenti. C'è una parola che abbiamo sentito ripetere più volte nel nostro «viaggio» in un mondo, quello diplomatico, in fermento. È la parola trasparenza, che manca, nella definizione delle regole che determinano le carriere. Trasparenza, che manca, nella gestione delle risorse (in decrescita) destinate al ministero degli Affari esteri (detto anche Mae, in sigla).

Come vengono articolate le spese del Mae per la Cooperazione allo sviluppo, le attività culturali, gli interventi nelle aree strategiche del mondo, i finanziamenti per attività nel settore informatico della Farnesina? Ed ancora: come vengono decise le politiche del personale, il pagamento degli assegni di sede al personale che lavora nelle ambasciate, nei consolati, negli istituti di cultura, nelle rappresentanze presso gli organismi internazionali? Domande che esigono ri-

Farnesina: sprechi, tagli e feluche spodestate da militari in giacca

Il ministero degli Esteri cambia ma non ha ancora un disegno organico
Con la crisi i risparmi penalizzano i giovani, la formazione interna, le sedi estere mentre proliferano le consulenze esterne, i budget ad personam e i privilegi

sposte.

Domande formulate da diplomatici di diverso orientamento politico, da feluche «di lungo corso» come da giovani che con entusiasmo hanno abbracciato la carriera diplomatica, un entusiasmo che rischia di sfiorire tra i «misteri» della Farnesina. Domande che attendono risposte. Tanto più urgenti dal momento che la Presidenza del Consiglio ha deciso di sottoporre a *Spending Review* (Controllo di spesa) i bilanci di tutti i ministeri. E dunque anche del ministero degli Esteri. Da una ricer-

ca avviata da *l'Unità*, anche attraverso la consulenza di fonti addentro al complesso universo diplomatico, emerge che le risorse finanziarie del Mae non sembrano venire utilizzate secondo una chiara logica di programmazione e sviluppo.

Nel settore della formazione del personale della Farnesina, ad esempio. Un settore di grande importanza, visto che il personale diplomatico deve costantemente affrontare nuove tematiche internazionali, nei campi economici, politici, culturali, dei flussi migratori. In questo conte-

sto c'è chi si chiede come venga utilizzato l'organismo di formazione interno della Farnesina (chiamasi Istituto diplomatico) per preparare tutti i quadri a un'attività sempre più complessa e a sfide sempre più impegnative. A quanto risulta a *l'Unità*, non esiste una conoscenza definita del grado di formazione professionale del personale del Mae a tutti i livelli. Non se ne sa quasi niente, solo notizie frammentarie, lacunose, nessun quadro d'insieme. «Una conoscenza di questo tipo dovrebbe incentivare le strutture del Mae a sot-